



FEBBRAIO 2018

*in*comune

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BAGNARIA ARSA



2018: ANNO NUOVO... PONTE NUOVO!

Domenica 31 dicembre 2017, alle ore 12.00, previsto, si è quindi dato incarico alla ditta specializzata Metal Costruzioni di Rusin S.r.l. che ha provveduto alla fornitura e posa in opera del nuovo ponte ciclo-pedonale sulla Roggia Brentana: opera che i cittadini, soprattutto quelli di Sevegliano, attendevano da tempo.

Il ponte rappresenta infatti un utilissimo punto di collegamento tra la viabilità comunale di Via Palmada e il Parco Comunale "Don Gnocchi", presso l'abitato di Sevegliano. La precedente passerella in legno, pur non essendo molto datata, presentava condizioni di impraticabilità, dovute all'avanzato stato di deterioramento del piano di calpestio e di alcuni elementi portanti. Per tali motivi era stata messa in sicurezza e ne era stato impedito il transito alla cittadinanza. Data la gravità delle condizioni in cui versava, l'Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla sistemazione della stessa, bensì di sostituirla con una nuova struttura in acciaio, materiale più idoneo, al fine di garantire una maggior durata nel tempo. Dopo lo smantellamento del preesistente e al termine di un'istruttoria rivelatasi più complessa del

Ecco quindi finalmente giunto il momento tanto atteso! Alla presenza di un discreto numero di cittadini, la cerimonia di inaugurazione ha avuto inizio con il saluto e un breve discorso del Sindaco Cristiano Tiussi.

Il primo cittadino, dopo aver ripercorso le varie fasi che hanno portato alla realizzazione di quest'opera, ha ricordato a tutti i presenti il significato altamente simbolico che il ponte ha rivestito sin dall'antichità:

esso infatti, non solo fisicamente, tende a unire ciò che prima era diviso e consente di avvicinare e mettere in contatto sponde diverse.

A seguire la benedizione di Don Angelo e il tradizionale taglio del nastro.

Alla fine, una bicchierata per tutti per salutare il 2017, brindare e scambiarsi gli auguri per il Nuovo Anno!



Giulia Furlan

LA CASETTA DELL'ACQUA COMPIE 2 ANNI

Sono passati poco più di due anni da quando, nell'ottobre del 2015, è stata messa in funzione la casetta dell'acqua realizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il CAFC. Nel corso dell'estate 2017 è stata

abbellita da due pannelli decorativi ideati e realizzati dai bambini della nostra Scuola Primaria. Il secondo anno di attività ha raggiunto un risultato ancora migliore rispetto a quello, già positivo, dell'anno 2016. Nel 2017 infatti

sono stati erogati 152.000 litri d'acqua, con un incremento di circa 7000 litri rispetto all'anno precedente. Questi risultati positivi evidenziano l'apprezzamento dell'opera da parte dei cittadini sia in termini di risparmio economico sia di tutela dell'ambiente. Grazie alla casetta dell'acqua lo scorso anno ben 150 mila bottiglie di plastica in meno hanno circolato nel nostro territorio, evitando di incrementare il ciclo finale di rifiuti.

I cittadini utilizzatori, considerato un prezzo medio base di 20 centesimi al litro per l'acqua in bottiglia, hanno inoltre risparmiato in un anno, circa 25.000 €, una cifra tutto sommato non trascurabile!

La casetta dell'acqua rappresenta quindi un ottimo esempio di iniziativa pubblica, che soddisfa esigenze di praticità, economicità e sostenibilità ambientale.

Tiziano Felcher

EVENTI DI NATALE 2017 TRA TRADIZIONE E NOVITÀ

Il periodo di Natale rappresenta da sempre un momento dell'anno ricco di eventi e iniziative, culturali e non solo, che animano le nostre comunità e che mirano a creare importanti momenti di socialità e condivisione.

Accogliendo l'idea proposta dall'AFDS, l'Amministrazione comunale ha pensato di donare luci e abeti ad ogni frazione, abbelliti ulteriormente grazie alle decorazioni create dalla fantasia delle varie associazioni presenti sul territorio comunale.

Per l'albero donato a Sevegliano, in particolare, l'AFDS ha provveduto alle luminarie nonché agli addobbi realizzati e decorati a mano, ispirati al tema del dono del sangue.

Ad impreziosire il tutto si è poi aggiunto il gruppo Alpini di Sevegliano e Privano che ha realizzato un piccolo presepe sotto un cappello alpino.

Una breve "cerimonia d'accensione" ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti, sabato 2 dicembre a Sevegliano, verso le ore 17.00; l'evento è stato organizzato e promosso dall'AFDS, in collaborazione con il Gruppo Ana di Sevegliano-Privano e l'Amministrazione Comunale.

La decorazione e l'accensione dell'Albero di Natale può rappresentare un bel momento di aggregazione per tutte le nostre comunità, nella speranza che questo appuntamento diventi una "consolidata tradizione". Un doveroso ringraziamento va comunque rivolto a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato e si sono resi disponibili per questa nuova iniziativa.

Il mese di dicembre è stato un susseguirsi di iniziative: rassegne teatrali (organizzate da "Lis Anforis" di Sevegliano e dal "G.T.C. Le Scuolute" di Castions delle Mura), gli "Auguri in Musica" (realizzato dagli allievi della Scuola Comunale di Musica e dalle allieve della Scuola di Danza di Castions delle Mura)

e l'immane "Concerto di Natale" tenutosi presso la Chiesa di Sevegliano e promosso dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Coro di Castions delle Mura e il Coro delle "Piccole Luci".



Ai tradizionali appuntamenti si sono aggiunte delle gradite novità: domenica 17 dicembre Babbo Natale, aiutato da alcuni Elfi, è giunto a Sevegliano per consegnare regali ai fortunati vincitori del concorso "Un disegno per Babbo Natale", dedicato sia ai bambini delle scuola primaria sia a quelli delle scuole dell'infanzia.



Babbo Natale è tornato a trovarci anche domenica 23 dicembre a Privano, dove ha incontrato i bambini di tutto il Comune per il consueto scambio di Auguri.

Ovviamente non è arrivato a mani vuote! E come tradizione vuole non è mancato un piccolo pensiero per tutti i bambini presenti.

E che dire del *“SantStjéfin Concert”* organizzato dal CCSR di Campolonghetto, concerto strumentale, con la partecipazione degli *“alteRMiX trio”*, tenutosi nella Chiesa di San Giacomo!

L'evento ha avuto un ottimo successo di pubblico e di gradimento e si auspica possa diventare nei prossimi anni un appuntamento fisso.

Ultimi, ma non in ordine di importanza, ricordiamo anche gli eventi consolidati organizzati in occasione del 6 gennaio:

la tradizionale *“Marcia dei Magi”* di Campolonghetto, giunta alla sua 37^a Edizione, e il *“Pignarul de solidarietat”* organizzato e promosso dall'Associazione *“Le Vile”* di Bagnaria Arsa.

Questa varietà di eventi e iniziative conferma ancora una volta la vivacità culturale e sociale del nostro Comune.

Un ringraziamento doveroso va a tutti quelli che si dedicano a far crescere le tante realtà sociali, culturali e sportive del nostro comune, esse sono la linfa vitale per la crescita e il futuro dei nostri paesi.

Sono un bene prezioso di cui tutti dovremmo ritenerci orgogliosi e che non dovremmo mai dare per scontato.

Laura Pravisani



ERASMUS+ a fine ottobre il secondo COPIL

La partecipazione a un progetto che gode di finanziamenti europei è una questione seria e richiede un considerevole impegno a tutti i partner aderenti. Periodicamente gli attori coinvolti si devono incontrare per un momento di valutazione, al fine di monitorare e indirizzare le attività, decidere eventuali modifiche al programma e risolvere le problematiche connesse alla sua attuazione. Fermarsi per un momento di riflessione e di confronto sui passi fatti e su quelli ancora da percorrere è importante per capire dove stiamo andando, se stiamo seguendo la giusta direzione, quale sia il percorso migliore per conseguire i risultati che ci eravamo prefissi. Il COPIL – COmitato di PILotaggio – è una sorta di cabina di regia composta dal coordinatore della struttura capofila e da un rappresentante di tutti i partner del progetto. Nello specifico stiamo parlando del progetto europeo scolastico-sportivo Erasmus+ dal titolo *"Non siamo tutti migranti? Viaggio alla ricerca delle nostre radici"*, ormai giunto a metà percorso. I partner coinvolti attivamente sono i Comuni gemellati di Sainte Livrade sur Lot e di Bagnaria Arsa, i rispettivi comitati di gemellaggio, la scuola secondaria "Pietro Zorutti" di Palmanova e il corrispondente francese Collège "Paul Froment", l'Istituto comprensivo di Gonnars, in particolare la scuola primaria "Margherita Hack" e la sua omologa Ecole "André Boudard", la società di rugby Juvenilia e l'école de Rugby SSL XV. Questa volta il COPIL si è tenuto in Italia.

Abbiamo accolto i partner francesi - rimasti con noi dal 27 al 31 ottobre scorsi - con un dono speciale, alcuni mosaici prodotti dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo: incantevoli riproduzioni di immagini classiche, alle quali abbiamo voluto affiancare un mosaico moderno raffigurante due mani che si stringono, a richiamare il patto d'amicizia tra le nostre comunità e la cooperazione in questa "avventura europea".

Sono state giornate dense di impegni e attività. Nella giornata di domenica 29 ottobre in particolare si è concentrato il fulcro di tutto il lavoro. Ogni partner ha illustrato quello che ha già fatto e quello che ha intenzione di fare nel prossimo periodo, ha avuto la possibilità di chiarire i propri dubbi e orientare meglio le attività, con un focus su un'ottica europea, grazie al confronto con gli altri partner e ai suggerimenti di Marthe Geoffroy e Maria Rosa Zito, responsabili del progetto.

Come hanno ricordato il sindaco di Sainte-Livrade-sur-Lot, Pierre-Jean Pudal, e il nostro sindaco, Cristiano Tiussi, le due municipalità hanno il compito di vigilare sugli aspetti finanziari e sulla coerenza con i contenuti del progetto, mentre i comitati italiano e francese hanno un ruolo logistico-organizzativo. Anima del progetto e degli



scambi sono le scuole e le associazioni sportive, ovvero i ragazzi. Buona parte della giornata è servita infatti per illustrare le attività messe in campo dagli istituti scolastici e dalle squadre di rugby, incentrate su temi come la mobilità dei ragazzi, la raccolta di testimonianze da famiglie di migranti con l'obiettivo di mantenere la memoria dei legami per le generazioni future, la ricerca di radici storiche comuni. Numerose le attività artistiche che aiutano a fissare e diffondere i valori del progetto, fondamentali inoltre lo studio delle lingue e il ruolo del rugby come mezzo di scambio, per la nascita e il mantenimento dei rapporti tra ragazzi francesi e italiani e le loro famiglie.

Donatella Mischis

Spilimbergo: una scuola di mosaico tutta da scoprire!

L'ultimo appuntamento previsto dal programma, in occasione della visita al nostro Comune della delegazione francese di Saint Livrade sur Lot per l'attuazione del progetto Erasmus +, è stato alla Scuola di Mosaico di Spilimbergo.

Ad accoglierci c'era il Presidente Stefano Lovison che ci ha accompagnato con garbo e competenza, illustrandoci la storia della scuola e le varie opere degli allievi provenienti da tutto il mondo che, nel corso degli anni, hanno abbellito man mano pareti e pavimenti, tavolini e aree relax interne ed esterne alla struttura. La scuola è nata nel 1922 grazie a Lodovico Zanini (scrittore storico friulano a cui è stata dedicata un'aula con ritratto), sfruttando la radicata tradizione locale musiva che, fin dal 1500, esportava i suoi lavori dapprima solo a Venezia e a Roma (vedi Foro Italico) e poi in tutto il mondo, collaborando con artisti, architetti e designer.

Inizialmente i mosaicisti utilizzavano i sassi dei greti dei fiumi presenti sul territorio, aggiungendoci poi marmi o prezioso vetro prodotto in fornaci artigianali veneziane, lo smalto, un tipo di vetro non trasparente oppure ancora l'oro (una foglia di vero oro posta tra

due strati di vetro). Nel mosaico contemporaneo a questi materiali tradizionali ne sono stati aggiunti altri: carta, plastica, lattine, metalli o legno, talvolta anche oggetti di vario genere.

I corsi professionali si articolano in tre anni scolastici: il primo è dedicato al mosaico antico, il secondo al periodo bizantino e il terzo all'arte contemporanea. Essi offrono opportunità di lavoro in Italia e soprattutto all'estero. Meno impegnativi sono i corsi brevi o serali per l'approccio alla tecnica da parte di utenti privati.

Nelle aule si potevano ammirare le composizioni in fase d'opera degli allievi iscritti. Lungo le scale e i corridoi erano esposti mosaici spettacolari, anche di artisti famosi friulani come Zigaina, Celiberti o Ciusi, che hanno suscitato stupore e meraviglia in tutti i visitatori.

All'uscita, una splendida riproduzione del celebre quadro "Guernica" di Picasso... e poi via tutti al ritrovo per l'ultimo pranzo prima della partenza degli ospiti.

Visita sicuramente molto interessante, istruttiva ed emozionante, da consigliare.

Marina Brigatti



SII COME LA PALMA

Il giorno 28 novembre 2017 la scuola primaria di Bagnaria Arsa ha ospitato l'intervento di Addy Abdul Wahab, organizzato dall'Amministrazione Comunale, dal Comitato di Gemellaggio e dalla professoressa Patrizia Devilla della scuola secondaria di Palmanova, nell'ambito del progetto europeo di cui il Comune è capofila per l'Italia, volto alla conoscenza dei processi migratori, all'accoglienza dei migranti e alla scoperta delle proprie radici. Addy Abdul Wahab proviene dall'Iraq, più precisamente da Bassora, ma vive da otto anni in Italia, da sette a Cervignano del Friuli, dove svolge la mansione di custode del palazzetto dello sport. Addy ha scelto come titolo della serata *"Sii come la palma"*, perché la palma è il simbolo nazionale dell'Iraq e ad essa ha dedicato queste parole:

"Ti ho lanciato dei sassi e mi hai regalato deliziosi datteri; ti ho sradicato e ripiantato in una terra povera e secca, hai fatto radici profonde usando l'arte di sopravvivere; gli anni passano e tu invecchi e non mi aspetti più niente, ma mi stupisci di dare ancora di più; ti ho detto: «non ti voglio e devo buttarti via», mi hai risposto: «prendimi per costruire una casa e dormi sotto la mia ombra come se fossi ancora viva»; ti ho detto: «ma perché?» mi hai risposto: «perché sono la palma, la luce dell'amore divino e se vuoi essere veramente umano impara ad essere come me».

L'incontro è iniziato con un excursus storico sui luoghi d'interesse dell'Iraq, sul suo ricchissimo patrimonio artistico e archeologico, ora in gran parte distrutto a causa delle guerre che si sono susseguite negli ultimi quarant'anni. Il nostro ospite ha deprecato l'attuale situazione del suo Paese, che non riconosce l'importanza di salvaguardare tutte le testimonianze del passato: un popolo che non conosce bene la sua storia non può costruire un futuro migliore. Il tema centrale è stato il racconto delle esperienze della sua vita: vissuto a Bassora e a Mosul, dove ha conseguito la laurea in veterinaria, poi arrivato in Italia dopo ben tre tentativi di fuga, due attraverso il mare e uno nascosto in un camion per sei giorni. I motivi che lo hanno spinto a lasciare il suo Paese e la drammatica fuga sono stati raccontati anche in un libro, scritto da Loredana Marano dal titolo *"Chi è immerso nel mare non ha paura della pioggia"* (ed. Del Bucchia).

Addy ha sottolineato che l'Italia è il suo futuro e ha ringraziato la nostra regione per tutto quello che gli ha dato, in particolare il palazzetto dello sport dove ha costruito la sua nuova identità. La sua passione per la natura lo ha portato a curare molte piante che sono state collocate in un giardino ornamentale. Queste le sue parole: «Le piante mi rappresentano: ero solo come una singola pianta ora faccio parte di una tribù. Tutto questo grazie allo spirito di accoglienza che ho trovato nei miei anni passati in Friuli. Non è stato facile. Quando sono arrivato qui ho capito di essere un ospite, di dover rispettare la casa che mi ha ospitato ed essere attento a quello che faccio perché se sbaglio in Iraq pago solo io, ma se sbaglio qui paga un popolo intero. Devo avere pazienza perché la strada è lunga e faticosa, il rischio è di perdere la dignità e l'identità. Questa è la morte vera». Molte le persone presenti in sala e altrettante venute appositamente da Cervignano per sentire il suo racconto, a testimonianza di quanto sia conosciuto e rispettato nella vicina cittadina. La sua storia di dolore ma soprattutto di speranza non ha lasciato indifferente il pubblico, visibilmente commosso. La serata si è conclusa con l'intervento del sindaco Cristiano Tiussi, il quale ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza diffusa e dell'integrazione. L'abbraccio finale è un simbolo: accogliamo a braccia aperte chi vuole integrarsi e rispetta la terra che lo ospita.



Patrizia Devilla

LA FRATELLANZA

Dopo la presentazione al Museo dell'Ara Pacis di Roma, nell'ambito di un incontro sui modelli di accoglienza in Italia, il 21 settembre presso la sala consigliare del Comune di Bagnaria Arsa, è stato proiettato il reportage "La Fratellanza", realizzato dal documentarista Marco Agostinelli. La serata si è inserita nel progetto europeo Erasmus +, finanziato da Bruxelles dal titolo "Non siamo tutti dei migranti? Viaggio alla ricerca delle nostre radici", che vede coinvolto il nostro comune e la cittadina gemellata di Sainte Livrade sur Lot. Il documentario alterna interviste ai ragazzi richiedenti asilo con quelle agli amministratori locali e ai volontari di varie associazioni di Palmanova e dei comuni che da tre anni seguono questo percorso di accoglienza e di integrazione diffusa. Ne emerge un modello di accoglienza perfettamente riuscito, che vede come elemento fondamentale la disponibilità dei profughi, provenienti soprattutto da Afghanistan e Pakistan, a operare volontariamente nelle nostre comunità, delineando non solo un modo di ricambiare l'ospitalità ma un'occasione di reciproca conoscenza. Un'attività possibile solo grazie alla disponibilità delle realtà locali, quali l'associazione culturale Agorà di Privano, l'ASD di Sevegiano e Europa Baseball Club di Castions delle Mura, che in questi anni hanno accolto durante il giorno i ragazzi e li hanno seguiti nelle mansioni a loro affidate. Un modello che è una risposta concreta ben lontana da facili slogan con cui non si affrontano e non si risolvono problemi e trasformazioni epocali.



Comune di Bagnaria Arsa

Proiezione del reportage

La fratellanza

realizzato dal documentarista Marco Agostinelli

a seguire testimonianze sul modello dell'accoglienza diffusa

Giovedì | 21 settembre | ore 20.30

Sala Consigliare

Piazza Sant'Andrea | Sevegiano



Enrico Pin

Le Piccole Luci... A spasso per l'Europa

Il 21 ottobre il coro "Piccole Luci" ha proposto un viaggio musicale attraverso l'Europa, grazie ad una bellissima collaborazione con la Scuola di Musica, l'Orchestra Propedeutica "Città di Codroipo" e il coro dell'Associazione Musicale "Sante Sabide" di Goricizza. "A spasso per... l'Europa" è un'opera musicale per coro e orchestra scritta dalla professoressa Franca Bertoli Cividino. L'autrice ha abbinato, con grande maestria, ad ogni nazione uno strumento che è diventato il tema del paese europeo, mentre l'orchestra intera ha rappresentato la nostra Italia. La collaborazione con altre realtà culturali è stata senza dubbio una scommessa come progetto, ma ottima come risultato. Il pubblico, che in buon numero ha riempito la sala don Aldo a Castions delle Mura, ha apprezzato e goduto lo spettacolo che ha visto coinvolti giovanissimi esecutori, circa quarantacinque coristi e una quindicina di orchestrali. Alla manifestazione hanno assistito l'autrice dell'opera, il Vice-presidente del Consiglio Regionale Paride Cargnelutti e il vice-sindaco Elisa Pizzamiglio. Questi ultimi hanno espresso parole di elogio, non solo per l'evento ma anche per l'impegno dei ragazzi e dei loro insegnanti, piccole perle in una società sempre meno attenta alla musica intesa come movimento culturale ed educativo.

Jessica Marinig



TELETHON: LA BENEFICENZA CHE DIVERTE E UNISCE

Noi alunni della classe 4^a B della Scuola Primaria M. Hack, sabato 2 dicembre 2017, abbiamo partecipato a TELETHON, la corsa di beneficenza che aiuta la ricerca sulle malattie genetiche, che si tiene ogni anno a Udine. Quest'anno per la prima volta potevano partecipare anche gli alunni delle scuole primarie, così quando i nostri genitori ci hanno proposto di aderire all'iniziativa, abbiamo subito accettato con entusiasmo e non vedevamo l'ora che arrivasse quel giorno.

Siccome la partecipazione delle scuole era coordinata dall'Ufficio Provinciale di Educazione Fisica, ci ha iscritti la maestra che poi ci ha anche accompagnati assieme ai nostri genitori. Arrivato il sabato della corsa siamo andati a Udine al punto di ritrovo di Piazza Libertà dove ci hanno consegnato i pettorali, ci siamo preparati alla partenza e ci hanno scattato un mucchio di foto, sia i genitori che i giornalisti. Noi eravamo molto emozionati, impazienti di correre ma anche un po' frastornati perché c'erano moltissimi ragazzi; infatti delle



scuole primarie c'erano solo cinque classi ma c'erano molti studenti delle secondarie di I e II grado, in tutto eravamo circa in 1500 ragazzi.

Abbiamo anche avuto una piccola delusione quando ci hanno comunicato che avremmo fatto solo un giro del percorso mentre noi pensavamo di correre per un'ora come il telethon degli adulti. Finalmente siamo partiti e la maestra e i genitori ci raccomandavano di non correre e rimanere uniti ma al contrario gli organizzatori

ci spronavano a correre così siamo schizzati via come razzi costringendo gli adulti a seguirci nella corsa per controllare che non succedesse niente di male, l'unica che non correva era la maestra che di conseguenza è arrivata al traguardo per ultima. Dopo di noi sono partiti i ragazzi delle secondarie che però correvano una staffetta, intanto noi ci siamo rifocillati con tè, succo di frutta e panettone in attesa della consegna della targa di partecipazione. Nel frattempo è arrivata anche Sara e noi eravamo molto contenti e avremmo voluto spingere la sua carrozzina per far fare anche a lei tutto il percorso ma non è stato possibile perché sarebbe risultato pericoloso dato che correvano i ragazzi grandi. Eravamo talmente euforici che non riuscivamo a stare fermi. Verso le ore undici, ci hanno chiamati per il ritiro della sospirata targa, ci hanno fatto dire al microfono i nostri nomi e i ragazzi grandi ci hanno fatto "battere il cinque" e a questo punto eravamo talmente "gasati" che siamo saltati giù dal palco rischiando di farci male. È stata una giornata veramente speciale che ci ha divertiti ma soprattutto ci ha insegnato il valore del fare beneficenza per aiutare chi ne ha bisogno, una giornata che speriamo di ripetere il prossimo anno.

Alunni classe 4^a B

OLTRECONFINE 15-17***“A OCCHI CHIUSI E NON ERA SOLO ORRORE E SPAVENTO”***

Dopo il successo e la sentita partecipazione del 2016, a gennaio 2017 è ripartito il progetto culturale “OLTRECONFINE”, dedicato alla memoria della Grande Guerra. Oltre ai 12 Comuni che avevano aderito alla passata edizione, se ne sono aggiunti altri 5, per un totale di ben 17 Amministrazioni Comunali. La direzione artistica è stata nuovamente affidata al regista Francesco Accomando, con la direzione organizzativa di Giampaolo Fioretti, l'Associazione Cikale Operose e la collaborazione di Giovanni Russo. Nato dall'esigenza di creare un immaginario storico comune e condiviso, in un'area attraversata da un confine teatro di alcuni degli avvenimenti più significativi, la seconda edizione si è concentrata soprattutto sugli avvenimenti dell'ottobre 1917, con lo sfondamento a Caporetto e il successivo spostamento della linea del fronte sul Piave.

Per l'edizione 2017, il regista Accomando ha voluto ricorrere ad una suggestione: “Ogni confine delimita almeno due entità: due nazioni, due cortili, due parole... durante la Grande Guerra il confine

in zona di combattimento era costituito da due linee di trincea contrapposte e in mezzo la terra di nessuno. Ma alle spalle di quelle trincee – da entrambe le parti – esisteva un'altra zona, un'altra terra di nessuno e quindi un oltreconfine al contrario”. Il format ha mantenuto la medesima struttura. La prima fase si è articolata in 17 serate-forum, animate dal regista stesso, da storici locali o semplici cittadini, durante le quali si è cercato di ricostruire, per le singole realtà locali, il periodo che va dall'estate del 1915 ai giorni successivi ai fatti di Caporetto. La seconda fase ha visto invece la realizzazione di un laboratorio teatrale itinerante e un “evento conclusivo di teatro”, che è stato presentato nei Comuni partecipanti, a partire dal 17 luglio fino al 3 novembre 2017. La “serata-

evento” per il nostro Comune si è tenuta venerdì 29 settembre 2017 a Privano, presso i locali recentemente ristrutturati del Lascito “Paola Dal Dan”.

A differenza dell'anno precedente lo spettacolo teatrale non si è svolto in uno spazio aperto bensì in luoghi al chiuso, non necessariamente legati alla memoria della Grande Guerra ma che avessero la disponibilità di stanze di diverse dimensioni, attraverso le quali far “fluire” il percorso narrativo. Le due repliche successive dello spettacolo, tenutesi entrambe la sera del 29 settembre 2017, hanno visto anche la partecipazione del Coro di Castions delle Mura che ha accompagnato, non solo musicalmente ma anche fisicamente, gli attori e il pubblico durante l'articolarsi



delle varie scene. Lo spettacolo, a detta del pubblico presente, è stato molto coinvolgente. Una nota di particolare apprezzamento è stata riservata agli attori che sono riusciti a trasmettere, con le giuste energie, il vissuto delle persone in quei drammatici giorni.

Tutti lo hanno rappresentato con una intensità veramente speciale, ancor più straordinaria se si pensa che non sono attori di professione. Non è da tutti concedersi con tale generosità davanti a un pubblico così vicino.

Viste le buone premesse non ci resta che aspettare curiosi la Terza Edizione di Oltreconfine.

Tiziana Drusin

LUCCIOLATA 2017

Sabato 7 ottobre si è tenuta la Lucciolata in favore della Casa Via di Natale di Aviano. Come ormai tradizione, le fiaccole hanno illuminato i percorsi delle singole frazioni, per ritrovarsi poi tutti insieme a Campolonghetto davanti al Bocciodromo. All'interno, dopo i saluti dell'Amministrazione Comunale e di un rappresentante dell'associazione, i presenti hanno gustato la pasta con il ragù e i dolci casalinghi. La serata infine è stata movimentata dalla lotteria, il momento più atteso!

Il giorno 11 novembre una piccola "delegazione", composta da cinque persone per lo più della consulta anziani e consiglieri comunali, si è recata ad Aviano, per consegnare alla sig.ra Gallini la somma raccolta.

È stato messo a disposizione il pulmino della consulta con un giovane e bravo autista, l'Assessore allo sport Marco Negrini. La sig.ra Gallini ci ha accolto con calore e ci ha guidato a visitare le strutture della Casa, parlandoci dell'organizzazione, del personale e degli ospiti; in particolare ha sottolineato come siano in aumento le presenze di bambini e come le patologie, che li colpiscono, siano purtroppo cambiate.

Ci ha informato che un nuovo ambulatorio è stato aggiunto al secondo piano per le cure palliative e per la terapia del dolore, nonché per malattie neurologiche e degenerative. Ha ribadito ancora una volta come la struttura abbia continuato ad ampliarsi solo grazie alle Lucciolate e ha ricordato che proprio l'11 novembre di 22 anni fa veniva aperta la prima casa e che 40 anni prima iniziava il percorso dell'associazione.

Gli obiettivi sono quelli di dare risposta alla sofferenza e tutti noi siamo chiamati a farli nostri. Ha infine ringraziato il nostro comune, sempre presente e generoso nel contributo.

Uscendo dalla casa colpiscono, sulla parete di sinistra, queste parole: "Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio. (A. Manzoni) Questo... è il nostro impegno!"

Franca Passerino

CONCERTI D'ORGANO

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione Comunale ha patrocinato e finanziato due eventi musicali in collaborazione con l'Accademia Organistica Udinese: due concerti d'Organo eseguiti uno a fine estate, in occasione del "Perdon de Madone", a Sevegliano e il secondo, in occasione della "Festa del Ringraziamento" a Bagnaria Arsa.

Gli stessi sono stati inseriti nel programma del IX Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti. Un evento che intende valorizzare l'arte e la musica organistica, attraverso i tanti e preziosissimi strumenti, troppe volte dimenticati nelle cantorie, spesso muti e a rischio di nuovo oblio, presenti nella nostra regione.

Tali eventi intendono avvicinare giovani e non solo alla riscoperta di questo straordinario strumento, al fine di continuare una tradizione che rappresenta una pietra miliare nella storia culturale del Friuli Venezia Giulia.

L'organista Larisa Bulova, docente presso il Conser-

vatorio di Riga (Lettonia), si è esibita a Sevegliano, mentre Bagnaria Arsa ha visto protagonista l'organista Elisabetta Tonizzo, neo diplomata presso il conservatorio J. Tomadini di Udine nonché vincitrice dell'ultimo concorso di Castrocara Terme riservato ai migliori diplomati dei conservatori italiani di musica di ogni disciplina.

Durante i concerti sono stati eseguiti brani di autori famosi e con musiche molto orecchiabili, tanto che il pubblico è rimasto entusiasta e ha applaudito a lungo e ripetutamente.

Si auspica che questi eventi possano ripetersi di anno in anno, contribuendo alla valorizzazione degli organi (Re degli strumenti) presenti nel nostro Comune, dando la possibilità alla popolazione di ascoltare buona musica di valore.

Maurizio Pez

MADRACS IN A1: ESORDIO A BAGNARIA ARSA

Domenica 15 ottobre 2017 gli atleti dell'Asd Alma Madrats Udine hanno esordito nel campionato di serie A1 di hockey su carrozzina elettrica, disciplina sportiva chiamata con il termine inglese *"wheelchair hockey"*, presso la nostra palestra comunale, in una partita mozzafiato disputata contro i Macron Warriors Viadana di Mantova. Il Mantova si è aggiudicato il match 8 a 7, ma i ragazzi friulani hanno dimostrato senza dubbio di essere all'altezza della massima serie, disputando *"una delle loro migliori partite"*, come l'ha definita il vice-allenatore Cristian Bredolo. Hanno lottato infatti come gladiatori, conducendo in vantaggio quasi l'intero incontro e mettendo in difficoltà la squadra avversaria fin dai primi minuti. Una partita velocissima, fatta di contropiedi e azioni dure, che nell'ultimo quarto ha visto rimontare la squadra ospite fino alla vittoria finale. Presenti in tribuna molti giovani atleti delle locali associazioni, con le loro famiglie e rispettivi allenatori. È stato inoltre allestito per l'occasione, grazie anche alla Asd Juvenilia, un piccolo chiosco il cui ricavato è stato totalmente devoluto ai Madrats, che già in passato hanno scelto il parquet di Bagnaria Arsa.

Quest'anno la grande novità per l'associazione udinese è stata la promozione in serie A1, ottenuta con enormi sacrifici e tanta soddisfazione, a seguito di un'annata in A2 nella passata stagione sportiva, contraddistinta da una serie di vittorie a punteggio pieno. Si tratta infatti della prima squadra friulana ad aver raggiunto la massima serie in soli sette anni e dopo una stagione da leader incontrastati.

Wheelchair hockey è uno sport nato nei Paesi Bassi nel 1982, grazie ad un gruppo di amici affetti da distrofia muscolare; arriva in Italia nel 1991, i Madrats nascono nel 2010. Ogni squadra è composta da cinque giocatori, che utilizzano sul terreno di gioco carrozzine elettriche rinforzate; ogni partita è divisa in quattro tempi di 10 minuti. Così descritta, può sembrare una normalissima attività sportiva di squadra. Di normale, tuttavia, c'è ben poco e ogni situazione si trasforma in un attimo in straordinaria, come il numeroso pubblico presente in questa domenica di ottobre ha potuto osservare dalla tribuna.

Nonostante le patologie ossee e neuromuscolari gravi, con le quali questi atleti convivono ogni giorno, l'hockey, lo spirito sportivo e di squadra, insieme all'agonismo, hanno dimostrato che non esiste disagio fisico o mentale che possa ostacolare la voglia di fare sport e di stare insieme.

In campo tutti sorridono, i nervosismi vanno alle stelle, gli allenatori esultano tra felicità e arrabbiate, i genitori sono pronti a intervenire per qualsiasi esigenza tecnica. In tribuna non mancano imprecazioni, sia contro gli avversari sia contro decisioni arbitrali ma alla fine miracolosamente gli atleti di entrambe le squadre festeggiano e si scambiano opinioni davanti ad un appetitoso rinfresco! Tra una chiacchierata e l'altra, i genitori degli atleti sottolineano quanto siano fondamentali gli apporti degli sponsor, necessari per coprire le spese delle trasferte e per l'acquisto delle carrozzine per le partite, spese che altrimenti graverebbero sulle famiglie. Per questo motivo l'associazione dei Madrats, da tre anni, organizza *"Metti il Turbo 12x1h"*, una staffetta podistica benefica nel parco Ardito Desio di Udine, con lo scopo di raccogliere fondi.

L'augurio più sentito da parte di tutta la comunità di Bagnaria Arsa a questa grande squadra è di insistere, con tutta la grinta che la caratterizza, in questo campionato di A1 per portare a casa i migliori risultati.

Speriamo infine di averla nuovamente ospite presto per regalarci ancora momenti indimenticabili!

Marco Negrini

